1. Il drone e i rischi operativi

Pilotare un drone o meglio un UAS (*Unmanned Aircraft System*), non è un'attività esente da rischi neanche se svolta per hobby.

La possibilità di compiere manovre in volo azzardate, l'effetto del vento, un guasto ai rotori, l'imperizia del pilota, etc., possono facilmente trasformarsi in un incidente con conseguenze più o meno gravi.

Da qui la necessità (e la buona prassi), di assicurare il drone per volare tranquilli.

Scopo della presente guida è quello d'informare il pilota circa gli obblighi che derivano dalla normativa sui droni riguardo all'assicurazione.

2. L'assicurazione per i droni

Si è già detto che assicurare il drone è una *buona prassi* per evitare guai, ma anche un obbligo derivante dalla normativa sui droni in vigore. Ma procediamo con ordine, e vediamo innanzitutto cosa dice la normativa.

L'uso e il volo dei droni (o UAS), è regolato dalla normativa europea sui droni – Regolamento d'Esecuzione (UE) 2019/947 -, entrata in vigore il 30/12/2020, - che all'articolo 20 – menziona l'assicurazione e la responsabilità civile come requisiti per volare con l'UAS.

Non solo, anche il Regolamento UAS-IT di ENAC del 4/1/2021, che di fatto affianca il Regolamento d'Esecuzione (UE) 2019/947, - cita all'articolo 27 al punto 1 - : "*Non è consentito condurre operazioni con un UAS se non è stata stipulata e in corso di validità un'assicurazione concernente la responsabilità verso terzi, adeguata allo scopo e con massimali non inferiori ai parametri minimi di cui alla tabella dell'art. 7 del Regolamento (CE) 785/2004. In conformità dell'art. 743 del Codice della Navigazione anche agli aeromobili oggetto del presente regolamento si applica l'art. 1015 del Codice della Navigazione.*" (Fonte Regolamento UAS-IT ENAC del 04.01.2021).

Da ciò ne deriva che **è obbligatorio assicurare il drone** - almeno verso terzi (RC) -.

2.1 L'assicurazione riguarda tutti i droni?

La risposta è si! L'assicurazione riguarda tutti i tipi di drone.

A differenza di quanto si possa pensare, dal punto di vista normativo non c'è differenza tra *droni per il tempo libero* e *droni professionali*, né è prevista una esenzione dell'assicurazione in base la peso del drone.

Quindi sia che si voli con un drone il cui peso è minore di 250 grammi (classe C0 - categoria Open), che con un drone del peso di 25 Kg (classe C4 – categoria Open), bisogna essere assicurati.

Figura 1 – Categoria Open obbligo assicurazione RC drone

2.2 L'assicurazione RC – Responsabilità Civile

Come recita il Regolamento UAS-IT di ENAC, l'assicurazione verso terzi deve essere adeguata allo scopo e deve avere massimali minimi congrui. Ma cosa copre l'assicurazione RC?

L'assicurazione RC - dove RC sta per Responsabilità Civile -, copre eventuali incidenti involontari causati col drone, quali lesioni personali o morte, distruzione o danneggiamento di oggetti. Ovviamente, in relazione alla responsabilità civile, l'assicurazione non risponde dei danni quando l'incidente col drone è causato intenzionalmente dall'assicurato.

Avere un incidente col drone è più facile di quanto si immagini: il drone può, ad esempio, urtare un'auto, sbattere contro una finestra e romperla, ferire una persona procurandogli dei tagli con le eliche.

Il costo della polizza RC del drone, tiene conto dell'uso del drone stesso. Una polizza a copertura dei rischi legati all'uso di un drone per scopo professionale, sarà più costosa rispetto a quella di un drone utilizzato per il tempo libero.

2.2 L'assicurazione del drone come strumento

Accanto all'assicurazione RC obbligatoria, il pilota o l'operatore UAS può sottoscrivere clausole aggiuntive (con costi accessori), al fine di proteggere il drone inteso come investimento. Il drone infatti, se di tipo professionale, può costare alcune decine di migliaia di euro, e va da sé che può essere importante proteggere questo tipo d'investimento.

Se l'assicurazione del drone è importante per i piloti professionali, lo è meno per i droni utilizzati per il tempo libero. In questi casi, in genere, non si assicura il drone, poiché il suo "costo" - come investimento -, è più basso rispetto a un drone professionale e la polizza a copertura dei danni del drone può essere costosa.

Per ovviare ai danni a cui un drone per il tempo libero può essere soggetto (es. caduta accidentale, urto con alberi, etc.), i costruttori di droni hanno sviluppato delle offerte – "care" -, alternative in un certo senso alle polizze assicurative di copertura dei soli danni del drone -. A fronte di un costo annuo relativamente modesto, il "care" comprende la sostituzione delle parti danneggiate e/o la sostituzione del drone in caso di crash.

Quindi, l'opzione di assicurare il drone come strumento è facoltativa e dipende dal pilota – operatore UAS decidere cosa fare, se assicurare il drone come investimento o servirsi del "care" del costruttore.

Nota esplicativa - Differenza tra pilota e operatore UAS

La normativa sui droni individua due figure professionali il pilota e l'operatore UAS che hanno compiti e funzioni ben precisi.

Il pilota UAS è la persona (fisica), a cui è affidato il compito di condurre l'UAS in volo. A lui spettano le decisioni sia sulla sicurezza in volo dell'UAS che quelle sulla sicurezza dell'UAS a terra. In relazione al tipo di missione che svolge con l'UAS, il pilota può essere dotato di attestato pilota categoria Open A1-A3 e A2.

L'operatore UAS è la persona fisica (o giuridica), che ha il compito di organizzare, gestire gli UAS per lo svolgimento di attività remunerate. È dunque chiaro che l'operatore UAS è l'imprenditore, ovvero colui che gestiste il business.

Nella pratica - e per gli aspetti burocratici connessi – la figura del pilota UAS e quella dell'operatore possono anche coincidere.